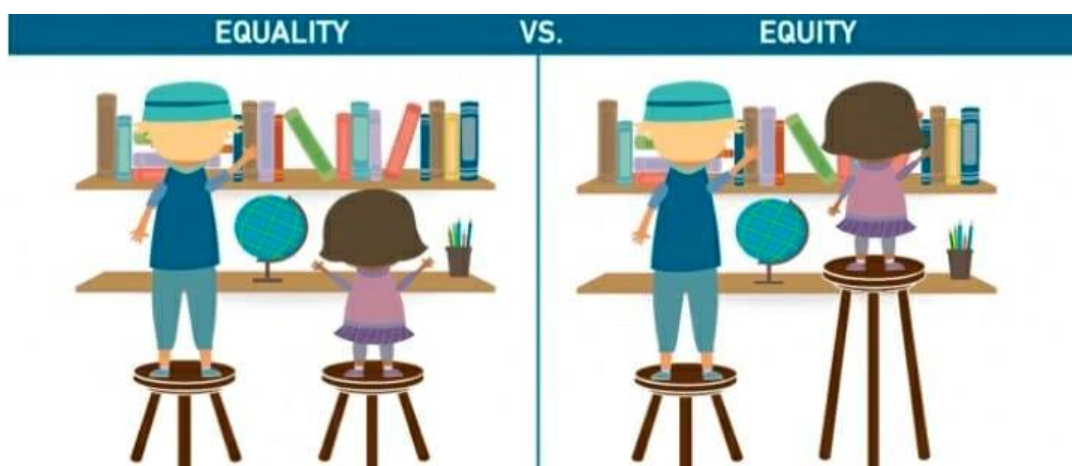


Istituto
Comprensivo
Statale
Cervia 3

gennaio 1

2020



Piano Annuale per l'Inclusione

Premessa:

In una realtà scolastica, caratterizzata da bisogni sempre più eterogenei, la nostra scuola ritiene fondamentale riconoscere e valorizzare le diversità, promuovere le potenzialità di ciascuno e il successo formativo attraverso una didattica strutturata secondo il principio dell'inclusività.

In base a quanto indicato nella C.M. n.8 del 6 marzo 2013 e a quanto ribadito il 22 novembre 2013, la progettazione di una didattica inclusiva deve essere attivata a partire dall'elaborazione del **Piano Annuale dell'Inclusività (PAI)**, che deve essere considerato come documento di lavoro integrante al Piano dell'Offerta Formativa triennale della nostra scuola.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi speciali (BES), comprendente: Svantaggio sociale e culturale, Disturbi specifici di apprendimento, Disturbi evolutivi specifici, Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva pertanto estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge 53/2003.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- DPR. N. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del DPR n 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- DM 12 luglio 2011"Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)

Il GLI procederà ad una analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi relativi all'inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, per incrementare il livello generale nell'anno successivo.

Il presente documento è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) nominato dal Dirigente Scolastico, presentato al Collegio dei Docenti ed approvato in via definitiva in data 18.06.2020.

E' frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2019/2020 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2020/2021.

Sarà reso pubblico sul sito web ed inviato agli uffici, alle istituzioni e agli Enti territoriali competenti, considerando le specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte o gli accordi di programma in vigore, per la richiesta delle risorse, e come proposta di assegnazione delle

stesse, necessarie alla realizzazione degli interventi per affrontare le problematiche relative all'inclusività.

Tali interventi coinvolgono soggetti diversi: insegnanti, famiglie, equipe medica, esperti esterni e, a livello di istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio le risorse presenti ed i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	//
> Minorati vista	//
> Minorati udito	//
> Psicofisici	32
> Altro	//
2. disturbi evolutivi specifici	//
> DSA	28
> ADHD/DOP	//
> Borderline cognitivo	//
> Altro	//
3. svantaggio	//
> Socio-economico	//
> Linguistico-culturale	//
> Disagio comportamentale/relazionale	//
> Altro	17
Totali	77
9% su popolazione scolastica	845
N° PEI redatti dai GLHO	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	13

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		NO
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		//
Altro:		//

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	//
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	//
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	//

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO				
	Altro:	//				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:	//				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:	//				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:	//				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:				//	
Altro:				//	

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nel nostro Istituto, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, l'impegno è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione. Il PAI è parte integrante del PTOF, le linee d'azione includono i seguenti dati:

1. Alunni certificati in base alla legge 104/92.
2. Alunni con segnalazione scolastica per Bisogni Educativi Specifici (BES).
3. Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA).
4. Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), composto da:

- Dirigente scolastico
- Funzioni Strumentali per l'inclusione
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Specialisti ASL
- Famiglie

si occupa di effettuare la rilevazione dei BES, raccogliere la documentazione, verificare periodicamente le pratiche inclusive nella didattica, apportare eventuali modifiche ai PDP, ai Pei e alle situazioni in evoluzione ed, infine, verificare il grado di inclusività della scuola.

La scuola si prende cura di BES e DSA:

- attuando osservazioni a partire dalle prime classi;
- accogliendo studenti e genitori stranieri, promuovendone l'inclusione, anche attraverso iniziative multiculturali;
- coinvolgendo mediatori culturali per studenti stranieri da poco in Italia;
- organizzando, in collaborazione con l'ente locale, attività estive di recupero, potenziamento e promozione relazionale;
- utilizzando una funzione strumentale all'Intercultura per il coordinamento di iniziative multiculturali.

I **docenti di sostegno** intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline "sensibili", alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione; i **docenti curricolari** intervengono attivando una programmazione di attività che preveda sia misure compensative che dispensative. Entrambi utilizzano metodologie didattiche inclusive formulando, in piena collaborazione, PDF – PEI - PDP – PSP, monitorati con regolarità, partecipando agli incontri con neuropsichiatri, psicologi e al GLH.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede, e anche attraverso la partecipazione a reti di scuole:

- In collaborazione con il Comune di Cervia per la formazione degli insegnanti in raccordo con i servizi 0-6 dell'infanzia e con le scuole primarie;
- Il progetto "Rete INfanzia" in rete con la scuola capofila di San Pietro in Vincoli;
- incontri di formazione con l'esperta Federica Zoli sulle metodologie da utilizzare con alunni DSA nel percorso di formazione con il centro FARE per lo **screening dei DSA**;
- Incontri di formazione sulla prevenzione al **Cyberbullismo**;

Ogni anno sono promosse dalla scuola:

- **attività di aggiornamento** per i docenti, legate alle esigenze e problematiche emergenti a rilevazioni o evoluzioni di situazioni esistenti: anche in questo anno scolastico si assiste alla prosecuzione del progetto "**ComuniCAAzione**" con uno specifico corso di formazione, da svolgersi in rete con l'I.C. San Pier Damiano di Ravenna, sulla Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA);
- formazione per l'acquisizione di metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali;
- promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- produrre materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi.
- e **forme di autoaggiornamento** al fine di valorizzare le competenze dei docenti dando una particolare attenzione alla condivisione delle buone pratiche nel percorso di autoformazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione deve fondarsi sulla convinzione che ciascun alunno possa migliorare oltre ad avere la finalità di assicurare interventi didattici capaci di promuovere l'apprendimento, di valorizzare le diversità e i bisogni educativi speciali degli studenti come risorse e non come ostacoli all'apprendimento. La valutazione per l'apprendimento è quindi uno strumento per assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione perché incide positivamente sui livelli motivazionali e di autostima degli studenti. Per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate.

I criteri e le modalità di valutazione sono definiti da un lavoro di équipe, all'interno del PDP, del PSP, del PEI, che si basa su criteri condivisi. L'offerta curricolare e formativa della scuola trova il suo fondamento nella comprensione del percorso educativo e didattico che i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze compiono, nella riflessione sui punti di forza e di debolezza del proprio processo di apprendimento, nell'autovalutazione degli esiti conseguiti rispetto alle proprie aspettative e a quelle della propria famiglia. È prevista ed utilizzata una definita documentazione di continuità nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro.

Al termine del triennio della scuola secondaria di primo grado, affinché la scelta dei ragazzi sia il più possibile adeguata alle aspettative e alle possibilità di ciascuno, nel primo quadrimestre dell'ultimo anno di permanenza nella scuola vengono svolte attività come progetto di curricolo: un docente funzione strumentale ha il compito di fare da collegamento fra le iniziative offerte dalle scuole secondarie di secondo grado, i docenti, gli alunni e le loro famiglie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il GLI, in condivisione con le varie componenti (N.P.I./famiglia/Servizi Sociali/staff del DS/insegnanti coordinatori e insegnanti curricolari) individua la possibilità di attivare percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

☞ Laboratori di potenziamento per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento;

☞ Recupero/potenziamento/consolidamento per gruppi di livello.

L'istituto offre, inoltre, un servizio di supporto psicologico rivolto agli alunni, alle famiglie e ai docenti, condotto da una persona specialista capace di mediare difficoltà relazionali tra i diversi protagonisti dell'azione educativa. Questo tipo di servizio permette all'Istituto, tramite l'uso degli strumenti della psicologia, di fronteggiare adeguatamente le problematiche evolutive e sociali che emergono all'interno dell'ambiente scolastico.

Lo **sportello psicopedagogico** si propone di:

- Incentivare la comunicazione scuola-famiglia al fine di aumentare le capacità collaborative.
- Offrire una consulenza psico-pedagogica che possa facilitare il compito educativo dei genitori e favorire l'integrazione scolastica.
- Supportare le insegnanti della classe per comprendere e affrontare situazioni di difficoltà evidenziate da alunni, genitori e docenti.
- Promuovere un processo di crescita psicologica e relazionale negli alunni.

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno; il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio:

- ASL (per confronti periodici in occasione degli incontri relativi ai Piani educativi Individualizzati di Inclusione Scolastica);
- CTS (Centro Territoriale di Supporto) e CDH di Faenza (Centro risorse per l'integrazione dell'handicap e dello svantaggio), che da l'opportunità di richiedere in comodato d'uso gratuito sussidi didattici e ausili;
- Enti locali come il Centro Risorse Educative e sociali Cervia, un servizio dell'Amministrazione comunale, punto di raccordo, di integrazione e valorizzazione di iniziative e progetti nell'ambito delle politiche educative, sociali e giovanili del territorio;
- Casa delle Culture di Ravenna, che offre anche l'intervento di mediatori culturali e testimoni privilegiati.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola invita le famiglie a partecipare attivamente al processo di crescita culturale, sociale e civile dei propri figli, cercando di coinvolgerle nella vita scolastica e di renderle coscienti del ruolo che possono svolgere affiancando l'attività dei docenti. In base ad un calendario stabilito nei primi mesi di scuola, si prevedono incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini del Progetto di vita di ciascun alunno. La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate,
- l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni,
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- la condivisione dei PDP e dei PEI.

Le famiglie contribuiranno al processo decisionale partecipando, attraverso i rappresentanti eletti, agli OO.CC. deputati a tale scopo; partecipando, attraverso i rappresentanti designati, al GLI; partecipando agli incontri con la ASL per monitorare la situazione del figlio in rapporto al percorso didattico pianificato. Le famiglie inoltre stipulano un Patto educativo di corresponsabilità, (Dpr.235/2007) documento sottoscritto da scuola e famiglia per sostenere un'alleanza educativa, utile alla crescita equilibrata degli alunni nella responsabile consapevolezza dei propri diritti e doveri.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La scuola realizza attività, diversificate in base alla diversa abilità, che favoriscono l'inclusione degli alunni all'interno della classe e della scuola. Insegnanti di classe, di sostegno, educatori utilizzano metodologie didattiche inclusive formulando, in piena collaborazione, pei - pdf - pdp - psp, monitorati con regolarità, partecipando agli incontri con neuropsichiatri, psicologi e al GLH.

La scuola:

- si prende cura di BES e DSA attuando osservazioni a partire dalle prime classi;
- accoglie studenti e genitori stranieri, promuovendone l'inclusione, anche attraverso iniziative multiculturali;
- coinvolge mediatori culturali per studenti stranieri da poco in Italia; organizza, in collaborazione con l'ente locale, attività estive di recupero, potenziamento e promozione relazionale;
- utilizza una funzione strumentale all'intercultura per il coordinamento di iniziative multiculturali.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Vista la complessità delle classi, ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, valorizzando le competenze di ogni docente: gli insegnanti di sostegno, gli insegnanti curricolari, e gli educatori costituiscono una risorsa importante per favorire e migliorare l'inclusività e l'integrazione degli alunni. Inoltre, l'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili richiedono un progetto che valorizzi, al contempo, le risorse (umane e strumentali) della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Tra le azioni possibili:

- Valorizzazione degli strumenti e dei sussidi didattici presenti nell'istituto, reperibili grazie ad una banca dati creata ad hoc;
- Reperimento di ulteriori attrezzature ed ausili necessari alle esigenze reali degli alunni;
- Valorizzazione di spazi e ambienti idonei all'attuazione dei progetti e delle attività finalizzate all'inclusione;
- Valorizzazione delle diverse professionalità esistenti all'interno della comunità scolastica;
- Valorizzazione delle altre tipologie di risorse umane messe a disposizione da Enti/Istituzioni;
- Uso efficace ed efficiente dei fondi disponibili (FIS o di altra natura);
- Ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione dei progetti;
- Analisi e condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico;
- Formazione dei docenti sulle tematiche relative agli alunni con BES
- Applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune, con l'utilizzo di misure compensative e di strumenti dispensativi adeguati.

Le risorse saranno assegnate in modo tale da garantire una didattica di integrazione e di inclusione per i singoli alunni con bisogni educativi speciali anche tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva:

- Progetti di inclusione scolastica con previsione di utilizzo di sussidi didattici, in riferimento al Decreto Dipartimentale del 18 novembre 2019, n. 1795

A seguito diffusione del Coronavirus il Ministero della Pubblica Istruzione ha ritenuto opportuno procedere alla sospensione delle lezioni e la conseguente chiusura delle scuole. Il nostro Istituto, in coerenza con quanto decretato nel DPCM dell'8 marzo 2020, ha attivato per tutta la durata

della sospensione delle attività didattiche modalità di Didattica a Distanza (D.a.D.) con particolare attenzione alle esigenze degli studenti BES attraverso le seguenti azioni:

- Utilizzo in comodato d'uso di strumenti informatici in dotazione presso il nostro istituto (PC, Tablet, ecc...)
- Utilizzo della piattaforma GSuite e delle relative App;

In riferimento alle OO.MM. del 16.03.2020 e in seguito del 26.05.2020, ci si è attivati per una rimodulazione del PEI e dei criteri della Valutazione, ove ce ne fosse stata la necessità, e della compilazione dei modelli PAI e PIA nei quali sono stati indicati gli obiettivi di apprendimento da conseguire o da consolidare e le specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Allo stato attuale, la scuola può accedere alle risorse per progetti relativi alle Aree a Forte Processo Immigratorio, presenti nel FIS. Le risorse economiche disponibili provengono da finanziamenti statali e l'Istituto ricerca fondi aggiuntivi aderendo ai Pon, partecipando a concorsi regionali, coinvolgendo attivamente partner finanziatori: comitato genitori, associazioni private sul territorio e dell'ente locale e provinciale. La scuola ha ottenuto i fondi per la realizzazione dell'Atelier Creativo ad alta specializzazione musicale "*Sara'_banda*" e per le Competenze di Base (Pon azione 10.2.1. e 10.2.2.).

L'eterogeneità dei soggetti con B.E.S. e la molteplicità di risposte possibili, necessitano di risorse aggiuntive e non sempre presenti nella scuola. L'istituto si impegna a garantire:

- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e percorsi di alfabetizzazione;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- potenziamento dei rapporti con il CTS, l'ASP nonché associazioni private presenti sul territorio per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il passaggio da un grado di scuola all'altro prevede incontri sistematici tra i docenti dei due ordini di scuola, per lo scambio di informazioni in merito agli alunni e alle rispettive programmazioni didattiche, per effettuare un'attenta analisi delle situazioni critiche, specialmente nel momento della formazione delle classi prime. Si tratta di "preparare il passaggio di consegne", che riguarda la conoscenza di nuovi insegnanti, metodologie, spazi a disposizione. E' prevista la compilazione di una griglia di osservazione relativa al profilo dell'alunno e vengono promosse attività "ponte", che prevedono l'inserimento graduale in una nuova realtà scolastica. Nel corso del triennio della scuola secondaria di 1° grado si aiuta l'allievo a scoprire le proprie inclinazioni e attitudini, a riflettere sui punti di forza e di debolezza, per orientarlo alla scelta dell'indirizzo di studi della scuola secondaria di 2° grado. Inoltre nel primo quadrimestre del terzo anno vengono svolte attività come progetto di curricolo affinché la scelta sia il più possibile adeguata alle aspettative delle famiglie e alle possibilità di ciascun alunno.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____